



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione Regionale:</b> Direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive <b>Area:</b> Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.2.1 – "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sub-azione "Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI" dell'Asse prioritario 4 – Energia sostenibile e mobilità.	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 20%;">(ALESSANDRI CLAUDIA) L' ESTENSORE</div> <div style="width: 20%;">(DE CAROLIS ANDREA) IL RESP. PROCEDIMENTO</div> <div style="width: 20%;">(F. MAZZOTTA) IL DIRIGENTE RESPONSABILE</div> <div style="width: 20%;">(R. BELLOTTI) IL DIRETTORE REGIONALE</div> </div>	
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE <div style="text-align: right;">(Fabiani Guido) L'ASSESSORE</div>
<b>DI CONCERTO</b>	<div style="height: 100px; border-bottom: 1px solid black;"></div>
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>	
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>	<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small>
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>   <b>ISTRUTTORIA:</b> _____            _____            _____            _____         </div> <div style="text-align: right;"> <b>Data di ricezione: 20/06/2016 prot. 367</b> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 20px;"> <div style="width: 45%;">           _____  <small>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</small> </div> <div style="width: 45%;">           _____  <small>IL DIRIGENTE COMPETENTE</small> </div> </div>	

**OGGETTO:** POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili” sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell’Asse prioritario 4 – Energia sostenibile e mobilità.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell’Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche e integrazioni, denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

**VISTA** la normativa che regola la specifica materia:

### Normativa comunitaria:

- Direttiva 2012/27/UE del parlamento europeo e del consiglio, 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- Direttiva 2008/28/CE sulle specifiche per la progettazione ecocompatibile. Modifica la Direttiva 2005/32/CE;
- Direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;
- Direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (Acquisti verdi);
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente e dell’energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “*de minimis*” (GUUE L352 del 24/12/2014);
- Regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, che sostituisce il regolamento (CE) n. 761/2001, sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS III);
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore (“*de minimis*”) concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012).

### Normativa nazionale:

- Legge n. 317 del 5/10/1991 e s.m. e i. “Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese”;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli

enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- D.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”;
- D.lgs. 21 novembre 2014, n. 175 per quanto attiene la modifica (art. 34, comma 1, lettere a) e b)) dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 192/2005 riguardante la documentazione progettuale di cui all'art. 28, comma 1, della L. 9 gennaio 1991, n. 10;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 26 “Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate”;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

#### Normativa regionale:

- Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36 “Norme per l’incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell’occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento”;
- Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14 Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo, art. 45 co.1 lettera a);
- Regolamento regionale 28 ottobre 2002 n.2 e s.m.i., relativo al “Finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento”;
- DGR n. 349 del 14/07/2015 “Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Approvazione "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio”;
- DGR n. 41 del 10/02/2015 “Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo Interregionale in materia di APEA”;
- DGR n. 222 del 01/08/2013 “Attuazione di un piano d’azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l’applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d’Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;
- DGR n. 880 del 09/11/2007 “Schema di Protocollo d’intesa per la costituzione della rete CARTESIO, partecipazione della Regione Lazio”;
- Norme tecniche e circolari applicabili;
- Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare “Chiarimenti in materia di diagnosi energetica nelle imprese ai sensi dell’articolo 8 del decreto legislativo n. 102 del 2014”;
- UNI CEI/TR 11428:2011 “Gestione dell’energia – Diagnosi energetiche – Requisiti generali del servizio di diagnosi energetica”;
- UNI CEI 16247-1:2012 “Diagnosi energetiche parte 1: requisiti generali”;
- UNI CEI 16247-3:2014 “Diagnosi energetiche parte 3: processi”;
- UNI CEI EN ISO 50001:2011 “Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso”, requisiti minimi che un qualsiasi sistema deve possedere per gestire l’energia e relativo efficientamento.

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10/04/2014, n. 2, che approva le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che intersecano la *vision* di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;

**VISTA** la Legge Regionale n. 1/2015, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2, che recita: *“La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei”*;

**VISTA** la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 7 agosto 2013 che istituisce la Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive), come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell’8 aprile 2015;

**VISTO** l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

**VISTE** le Leggi Regionali n. 17 del 30/12/2014 e n. 18 del 30/12/2014 di approvazione rispettivamente della Legge di stabilità regionale 2015 e del Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017;

**PREMESSO:**

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, sono state adottate, in un unico provvedimento, le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- che, con Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, sono stati definiti i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 212 del 12 maggio 2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 16 giugno 2015, è stata adottata l’“Agenda Digitale della Regione Lazio. Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale”;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito dell'Asse 4 – Energia Sostenibile e Mobilità del POR FESR Lazio 2014-2020, è prevista l'Azione 4.2.1 “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”;

**CONSIDERATO** che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, nella seduta del 25 giugno 2015, ha approvato i criteri di selezione relativi all'Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, relativamente alle operazioni sostenute attraverso sovvenzioni a fondo perduto nonché, per procedura scritta n. 2 del 4/5/2016 relativamente alle Operazioni sostenute attraverso Strumenti Finanziari/Interventi Credito e Garanzia.

**CONSIDERATO** che la Regione ha completato, ad aprile 2016, l'aggiornamento della VEXA SF relativamente al pacchetto Credito e Garanzia, finalizzata a verificare se la strategia individuata ed i singoli SF previsti (Fondo rotativo per il piccolo credito; Fondo di Riassicurazione; Garanzia Equity; Fondo Seed capital; Fondo Venture Capital) potessero contribuire positivamente al raggiungimento obiettivi del PO ed ha provveduto a trasmettere, conformemente a quanto previsto all'art. 37 del Re. (UE) 1303/2013, l'informativa al Comitato di Sorveglianza, con nota prot 108/SP del 04/05/2016;

**CONSIDERATO** che alla costituzione degli strumenti contribuiscono anche risorse delle Azioni 3.3.1 e 3.6.1, nonché ulteriori risorse regionali;

**CONSIDERATA** la necessità di procedere all'attivazione degli interventi previsti dalla suddetta Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili” sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI”, attraverso l'approvazione della relativa Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.);

**PRESO ATTO** che il Piano finanziario relativo all'Asse 4 del POR Lazio 2014-2020 che destina € 176.000.000 per l'attuazione delle diverse azioni e che, il quadro finanziario relativo all'Azione 4.2.1, prevede indicativamente l'utilizzo di € 40.000.000,00 per perseguire gli obiettivi previsti dall'azione e conseguire i risultati attesi dal Programma nel periodo 2014-2020;

**RILEVATO** che, per l'attuazione del Programma POR FESR Lazio 2014-2020, nel bilancio regionale sono stati istituiti appositi capitoli di spesa afferenti alla missione 14, programma 05 che, nel periodo finanziario 2016-2018 presentano disponibilità pari ad € 17.018.602,00;

**DATO ATTO** che le ulteriori risorse necessarie all'attuazione dell'Azione 4.2.1 risultano pari ad € 22.981.398,00 per le successive annualità;

**RITENUTO**, pertanto, di dover:

- approvare la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all'Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell'Asse 4 – Energia Sostenibile e Mobilità del POR FESR Lazio 2014-2020, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- destinare il parziale importo di € 17.018.602,00, necessari all'attuazione dell'Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell'Asse 4 – Energia Sostenibile e Mobilità del POR FESR Lazio 2014-2020, limitatamente per il periodo 2016-2018, ripartiti nei capitoli istituiti come di seguito riportato:

Capitolo	Macroaggregato	Denominazione Capitolo	2016	2017	2018
A42170	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA UE – Contributi agli investimenti a imprese	2.735.813,00	2.790.577,00	2.982.911,00



		controllate.			
A42171	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA STATO – Contributi agli investimenti a imprese controllate.	1.915.069,00	1.953.404,00	2.088.038,00
A42172	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA REGIONALE – Contributi agli investimenti a imprese controllate.	820.744,00	837.173,00	894.873,00
		TOTALE	5.471.626,00	5.581.154,00	5.965.822,00

### D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di approvare la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all’Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell’Asse 4 – Energia Sostenibile e Mobilità del POR FESR Lazio 2014-2020, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di destinare il parziale importo di € 17.018.602,00, necessari all’attuazione dell’Azione 4.2.1 – “Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”, sub-azione “Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI” dell’Asse 4 – Energia Sostenibile e Mobilità del POR FESR Lazio 2014-2020, limitatamente per il periodo 2016-2018, ripartiti nei capitoli istituiti come di seguito riportato:

Capitolo	Macroaggregato	Denominazione Capitolo	2016	2017	2018
A42170	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA UE – Contributi agli investimenti a imprese controllate.	2.735.813,00	2.790.577,00	2.982.911,00
A42171	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA STATO – Contributi agli investimenti a imprese controllate.	1.915.069,00	1.953.404,00	2.088.038,00
A42172	2.03.03.01.000	POR FESR LAZIO 2014/2020 - Asse 4 Energia Sostenibile e Mobilità - QUOTA REGIONALE – Contributi agli investimenti a imprese controllate.	820.744,00	837.173,00	894.873,00
		TOTALE	5.471.626,00	5.581.154,00	5.965.822,00

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

**Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO**

**I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE**

<b>ASSE PRIORITARIO</b>	<b>4 - ENERGIA SOSTENIBILE E MOBILITÀ</b>	
<b>Obiettivo Tematico</b>	04 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	
<b>Priorità d'investimento</b>	4b - promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	
<b>Obiettivo Specifico</b>	4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	
<b>Azione</b>	<b>4.2.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei costi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia di fonti rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</b>	
<b>Sub-Azione</b>	<b>Riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e riduzione dei costi energia per le PMI</b>	
<b>Responsabile di Azione</b>	Dirigente pro tempore Area Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy	
<b>Macroprocesso</b>		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarità della responsabilità gestionale	Operazione a regia e titolarità dell'Amministrazione, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova S.p.A.	
<b>Categorie delle operazioni</b>		
<b>Dimensioni</b>		<b>CHECK</b>
<b>I - Settore di intervento</b>	010 Energie rinnovabili: solare	10
	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza	
	014 Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	
	016 Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento	
	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	
	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	
	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	30
<b>2 - Forma di finanziamento</b>	01 - Sovvenzione a fondo perduto	30
	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	10
<b>3 - Tipo di territorio</b>	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	10
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	20
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	10

## II. CONTENUTO TECNICO

### II.1. Descrizione dell'Azione

Le azioni che si intendono intraprendere per realizzare l'intervento riguardano l'erogazione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza soprattutto per quanto riguarda i minori consumi conseguibili nell'ambito dei processi produttivi. Importanti ricadute potranno essere conseguite attraverso i risultati raggiunti attraverso i progetti di collaborazione di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi, sostenuti nell'ambito dell'Asse prioritario I.

Ai fini di rilevare gli impatti dell'Azione sulla qualità dell'aria, a livello di singolo progetto verranno rilevati gli indicatori relativi al PM<sub>10</sub> (particolato atmosferico) e NO<sub>2</sub> (biossido di azoto) i cui valori saranno inseriti nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

I risultati conseguibili sono strettamente collegati all'Asse 3, RA 3.1, Azione 3.1.2.

In particolare, gli interventi previsti, ad eccezione di quelli sostenuti attraverso prestiti (Fondo Rotativo del Piccolo Credito, come definito dalla VEXA relativa agli Strumenti finanziari e associato alla presente Azione), si riferiscono a soggetti che fanno parte di un'APEA, definita come "un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo I, comma I, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate" (DGR n. 349 del 14/07/2015).

Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere *puntuale o diffuso*. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui, ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi di cui sopra anche attraverso una pianificazione strategica. In ogni caso, le APEA, puntuali o diffuse, devono dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi e programmi diretti a sviluppare e ad incrementare:

1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;
2. l'economia circolare;
3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti;
4. la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;
5. la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro;
6. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
7. il trattamento delle acque reflue;
8. il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;
9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
10. l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;
11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo.

## III. ATTUAZIONE

### III.1 Normativa di riferimento

#### Normativa comunitaria

- 
- Direttiva 2012/27/UE del parlamento europeo e del consiglio, 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- Direttiva 2008/28/CE sulle specifiche per la progettazione ecocompatibile. Modifica la Direttiva 2005/32/CE;
- Direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;



- Direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (Acquisti verdi);
- Regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, che sostituisce il regolamento (CE) n. 761/2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS III);
- Raccomandazione della Commissione del 9 aprile 2013 (2013/179/UE), relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
- Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01 del 28 giugno 2014);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GBER) applicabile dei settori industriale, artigianale, commerciale e dei servizi (GUUE L187 del 26/6/2014);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" (GUUE L352 del 24/12/2014);
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (GUUE L214 del 26/4/2012).

#### Normativa nazionale

- Legge n. 317 del 5/10/91 e s.m. e i. "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese";
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs. 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";
- D.lgs. 21 novembre 2014, n. 175 per quanto attiene la modifica (art. 34, comma 1, lettere a) e b)) dell'art. 6, comma 3 del D.lgs. 192/2005 riguardante la documentazione progettuale di cui all'art. 28, comma 1, della L. 9 gennaio 1991, n. 10;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 26 "Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate"*;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

#### Normativa regionale

- Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36 "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";
- L.R. 6 agosto 1999 n. 14 *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*, art. 45 co.1 lettera a);
- Regolamento regionale 28 ottobre 2002 n.2 e s.m.i., relativo al "Finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";
- DGR n. 349 del 14/07/2015. *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Approvazione "Linee Guida APEA" per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nel Lazio*;

- DGR n. 41 del 10 febbraio 2015, *Azioni strategiche di promozione della green economy e della sostenibilità ambientale a favore del sistema produttivo regionale - Adesione alla "Carta per lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate in Italia" e partecipazione al Tavolo Interregionale in materia di APEA*;
- DGR. n. 222 del 1 agosto 2013 recante *"Attuazione di un piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d'Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*;
- DGR n. 880 del 9 novembre 2007, *"Schema di Protocollo d'intesa per la costituzione della rete CARTESIO, partecipazione della Regione Lazio"*.

#### Norme tecniche e circolari applicabili

- Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare *"Chiarimenti in materia di diagnosi energetica nelle imprese ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 102 del 2014"*;
- UNI CEI/TR 11428:2011 *"Gestione dell'energia – Diagnosi energetiche – Requisiti generali del servizio di diagnosi energetica"*;
- UNI CEI 16247-1:2012 – *"Diagnosi energetiche parte 1: requisiti generali"*;
- UNI CEI 16247-3:2014 – *"Diagnosi energetiche parte 3: processi"*;
- UNI CEI EN ISO 50001:2011, *"Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso"*, requisiti minimi che un qualsiasi sistema deve possedere per gestire l'energia e relativo efficientamento.

### **III.2 Struttura organizzativa responsabile**

<i>Direzione responsabile del monitoraggio</i>	
Direzione regionale competente	Sviluppo Economico e Attività produttive
Direttore	Rosanna Bellotti
Tel	06 5168.6720
Fax	06 5168.3229
mail	rbellotti@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Ricerca Finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo Economico, Green Economy
Dirigente	Francesco Mazzotta
Tel	06 5168.3874 - 4467
Fax	06 5168.3006
mail	fmazzotta@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione e il controllo di I livello (per la componente a fondo perduto)</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601
e-mail	<a href="mailto:a.ciampalini@lazioinnova.it">a.ciampalini@lazioinnova.it</a>
Servizio	Sostegno finanziario alle imprese
Referente operativo	Gianluca Lo Presti
e-mail	<a href="mailto:g.lopresti@lazioinnova.it">g.lopresti@lazioinnova.it</a>
Servizio	Internal Audit & Controllo di I Livello
Referente operativo	Angelo Paolo Rau
e-mail	<a href="mailto:ap.rau@lazioinnova.it">ap.rau@lazioinnova.it</a>
<i>Gestore del Fondo dei fondi con delega per la gestione dello SF (FRPC - componente prestito)</i>	
Società	Lazio Innova SpA

Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 60516780
Fax	06 60516601
e-mail	<a href="mailto:a.ciampalini@lazioinnova.it">a.ciampalini@lazioinnova.it</a>
Gestore FRPC (incluso il controllo di I livello) – da definire in esito alla selezione	

### III.3 Target

Sistema produttivo e collettività

### III.4 Beneficiari

PMI, Reti di imprese e Consorzi, ESCO, Fondo dei fondi (SF), APEA

### III.5 Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

### III.6 Tipologia di intervento finanziabile

Isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche (es. rivestimenti, pavimentazioni, infissi, isolanti, materiali per l'eco-edilizia, coibentazioni compatibili con i processi produttivi); razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, anche se impiegati nei cicli di lavorazione funzionali alla riduzione dei consumi energetici (es. building automation, motori a basso consumo, rifasamento elettrico dei motori, installazione di inverter, sistemi per la gestione ed il monitoraggio dei consumi energetici); installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi; installazione, per sola finalità di autoconsumo, di impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia termica ed elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto del programma d'investimento, ovvero per il recupero del calore di processo da forni e/o impianti che producono calore, o che prevedano il riutilizzo di altre forme di energia recuperabile in processi ed impianti che utilizzano fonti fossili.

### III.7 Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano:

- studi preliminari e di fattibilità quali ad esempio business plan, diagnosi energetiche, analisi ambientali iniziali, valutazioni di impatto ambientale, rilievi e accertamenti; progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese tecnico-amministrative fino al massimo del 10% del costo totale del progetto;
- acquisizione di brevetti, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, inclusi i costi per la convalida e la difesa degli attivi immateriali purché finalizzati direttamente alla riduzione dei consumi di energia;
- opere murarie e assimilate, acquisto e installazione di reti, impianti, apparecchiature, strumenti e materiali necessari alla realizzazione del progetto di riqualificazione energetica (per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili potranno essere realizzati interventi esclusivamente per autoconsumo e, comunque, nel rispetto dei limiti di ammissibilità di cui ai criteri specifici riportati al punto III.8.2);
- certificazione energetica;
- costi per personale dipendente (o assimilato) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- costi per l'ottenimento della fidejussione;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 68 par. 1 comma a) del Reg (UE) 1303/2013;

### III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Nell'identificazione degli interventi, saranno privilegiati quelli che consentiranno maggiori risultati in termini di sostenibilità ambientale e potenziale risparmio conseguibile, considerando anche i sistemi produttivi maggiormente "energivori".

#### III.8.1 Le procedure di attuazione

In via propedeutica, la Regione ha avviato un processo di sensibilizzazione presso tutti i potenziali stakeholder pubblici e privati del territorio regionale, promuovendo obiettivi, contenuti e potenziali ricadute socio-economiche ed ambientali dell'Azione, anche strutturando una fase di *scouting* attraverso il pieno coinvolgimento dei territori.

A valle del processo sopra indicato, la Regione promuove un Avviso pubblico rivolto ai beneficiari condizionato all'espletamento, da parte dei soggetti costituenti l'APEA, di alcune attività preliminari per l'ammissibilità, disciplinate dalle Linee guida regionali in tema di APEA (DGR n. 349 del 14/07/2015).

Operativamente, le procedure di attuazione dell'Azione prevedono 2 fasi, solo in parte temporalmente successive, articolate come di seguito descritto.

##### Fase 1. Acquisizione di elementi preliminari per l'ammissibilità dei soggetti

Preliminarmente alla presentazione delle richieste di agevolazione, i soggetti proponenti dovranno assolvere o aver già assolto ai seguenti obblighi in materia di APEA:

- a) predisposizione, da parte dei soggetti costituenti, del "*Regolamento di adesione e gestione dell'APEA*" che deve ricevere l'approvazione con Deliberazione della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di Sviluppo economico ed Attività produttive di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente;
- b) riconoscimento dell'APEA, attraverso la registrazione sul portale regionale, effettuata da parte del Presidente del Comitato di coordinamento dell'APEA stessa. Nel caso in cui il soggetto competente non provveda, la Regione Lazio previa indizione di apposita conferenza di servizi nella quale vengono coinvolti tutti gli enti e i soggetti interessati, può registrare e riconoscere direttamente l'APEA;
- c) successivamente alla registrazione, tutti i Soggetti costituenti l'APEA devono perfezionare la loro adesione completando la parte di competenza sul portale delle APEA e inviando al Comitato di Coordinamento e alla Regione la dichiarazione generata dal sistema al termine della compilazione dei format presenti sul portale web;
- d) entro 2 mesi dal perfezionamento della registrazione, ciascuno dei Soggetti costituenti deve sottoscrivere il Regolamento sulla cui base si gestiscono tutte le iniziative ed i rapporti tra i soggetti. La mancata sottoscrizione del Regolamento specifico comporta automaticamente la cancellazione del Soggetto costituente ovvero dell'APEA stessa qualora la maggioranza dei Soggetti costituenti non ottemperi alla sottoscrizione. Il Regolamento stabilisce le modalità di adesione all'APEA da parte di nuovi soggetti che ne facciano richiesta successivamente al riconoscimento.

##### Fase 2. Avviso pubblico e valutazione

La Regione attiva una procedura competitiva nei confronti di tutte le APEA regionali regolarmente registrate, finalizzata al miglioramento delle performances ambientali in termini di miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese facenti parte dell'APEA, con o senza incremento dell'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile. L'Avviso per la selezione delle operazioni potrà essere associato, oltre che all'Azione 3.2.1, ad altre Azioni del Programma che concorrono sinergicamente al processo di riposizionamento competitivo di specifici ambiti settoriali/tematici/territoriali sostenuto dall'Azione 3.3.1.

Verranno, pertanto, attivate le procedure valutative a sportello ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

L'OI predispone, previa verifica dell'ammissibilità formale (v. § III.8.2), entro i termini stabiliti dall'Avviso, una relazione circa l'esito di ammissibilità formale, nonché la scheda di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta alla Commissione di Valutazione. La Commissione, dopo aver preso atto dell'ammissibilità formale dei progetti, valuta l'idoneità di merito degli stessi e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i contributi previsti dall'Azione 4.2.1.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentono la comparazione delle domande pervenute e il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. La Commissione, definita la graduatoria dei progetti ammessi, notifica gli esiti al Responsabile regionale dell'Azione per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi da parte della Direzione regionale competente.

Le procedure descritte riguardano la selezione dei progetti di investimento sostenuti attraverso contributi a fondo perduto, mentre per il sostegno da parte di strumenti finanziari saranno definite specifiche modalità. In particolare, per quanto riguarda il Fondo rotativo del Piccolo Credito, il sostegno alla riduzione dei consumi energetici delle imprese sarà attivato nell'ambito del Fondo dei fondi costituito e gestito con le modalità definite per l'Azione 3.6.1.

### **III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale**

**Criteri di ammissibilità generali** (validi sia per i contributi a fondo perduto sia per gli SF)

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi);
- Completezza della domanda di finanziamento;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo;
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

*Agevolazioni a fondo perduto*

**Criteri di ammissibilità specifici**

- I soggetti proponenti devono essere registrati come APEA nel portale dedicato regionale;
- I progetti devono essere finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica nei processi produttivi di aziende facenti parte di un'APEA, eventualmente integrato con l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile solare, purché destinati all'autoconsumo;
- Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione senza la riduzione dei consumi da parte dell'utilizzatore.

### **III.8.3 Criteri di valutazione**

- Qualità del progetto: chiara, realistica ed univoca definizione di obiettivi, interventi e programma temporale;
- Imprese energivore: costi energetici ex ante (somma dei costi di energia elettrica e dei combustibili in rapporto al valore della produzione);
- Risparmi conseguibili:
  - Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante (il valore della produzione, i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando);
  - Riduzione dei costi energetici a regime in rapporto all'importo dell'investimento richiesto;
- Impatto ambientale: tCO<sub>2</sub> eq. anno evitate;
- Innovatività dell'intervento;



- Impiego di tecnologie, sistemi, attrezzature, impianti innovativi e/o di cui è previsto un uso condiviso tra almeno 2 imprese dell'APEA;
- presenza di progetti di collaborazione in tema di R&S con centri di ricerca e/o impiego di risultati da Azioni dell'Asse I e/o da Azione 3.1.2.

*FRPC (SF)*

### Criteri di ammissibilità specifici

- Difficoltà di accesso al credito bancario (livello insufficiente delle linee di credito concesse dal sistema bancario);
- Operazioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici da parte delle imprese: la riduzione dei consumi dovrà essere assicurata prevalentemente da interventi di efficienza (almeno il 70% del costo ammissibile);
- Sono escluse le operazioni che prevedono unicamente l'installazione di impianti di autoproduzione.

### III.8.3 Criteri di valutazione

- Sostenibilità economica e finanziaria della proposta progettuale;
- Riduzione dei consumi energetici a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante (i costi ed i consumi energetici ex ante devono essere riferiti all'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando).

### III.9 Intensità di aiuto

Il contributo a sostegno dell'intervento proposto è concesso fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili e, in ogni caso, con il limite di € 200.000 per ciascun soggetto proponente.

L'aiuto viene concesso nel rispetto delle disposizioni previste dal regime “*de minimis*” di cui al Reg.(UE) 1407/2013.

In alternativa la Regione si riserva di inquadrare una parte delle spese ammissibili nell'ambito del Reg. (UE) 651/2014, con le limitazioni e le intensità ivi previste per le tipologie di investimento previste.

Per quanto concerne il FRPC saranno applicate le disposizioni previste nell'ambito della Scheda tecnica riferita al Fondo.

### III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

[illegible]

[illegible]

\* Il cronoprogramma per il periodo 2018-2023 sarà aggiornato sulla base dell'avanzamento delle operazioni e con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

## IV. PIANO FINANZIARIO

#### IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
40.000.000	20.000.000	20.000.000	14.000.000	6.000.000	50%

#### IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	20.000.000	20.000.000	40.000.000
<b>2014</b>	2.690.108	2.690.108	5.380.216
<b>2015</b>	2.743.965	2.743.965	5.487.930
<b>2016</b>	2.798.894	2.798.894	5.597.788
<b>2017</b>	2.854.909	2.854.909	5.709.818
<b>2018</b>	2.912.045	2.912.045	5.824.090
<b>2019</b>	2.970.322	2.970.322	5.940.644
<b>2020</b>	3.029.757	3.029.757	6.059.514

## V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

<b>A - Indicatore di output</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>		
		<b>U</b>	<b>D</b>	<b>T</b>
CO02 Imprese che ricevono sovvenzioni	n.			281
CO03 Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	n.			900
CO30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW			3,3
CO34 Diminuzione annuale stimata dei gas effetto serra	tCO2eq			16.693

<b>B - Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore Base</b>	<b>Valore Obiettivo (2023)</b>
4.2R Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	24,5	22,0

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

Copia